

BUSSADERO

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK N°438 NOVEMBRE 2020 - ANNO XL - P.I. 09.11.2020

€ 6.00

Chris STAPLETON

JIMI HENDRIX a Maui
LOUDON WAINWRIGHT III
STEVIE RAY VAUGHAN
ERIC CLAPTON dopo i Cream:
Blind Faith, Delaney & Bonnie,
Derek & The Dominos

NICK CAVE
SAM BURTON
DIRE STRAITS
WAR ON DRUGS
ELVIS COSTELLO
ROLLING STONES
RORY GALLAGHER
JOHN LEE HOOKER
ALLMAN BROTHERS Band
KENNY WAYNE SHEPHERD
NEIL YOUNG @ Crazy Horse

ISSN 1827-5540



le salgono sul palco altri musicisti tra cui il chitarrista **Luther Allison** e l'armonicista **Sugar Blue**. Esecuzione letteralmente epica in cui perfino Hooker lascia la sedia ed accenna addirittura il passo dell'oca, mentre tutti on stage sorridono compiaciuti per più di 25 minuti di grandissimo blues che valgono da soli l'acquisto del doppio album. E veniamo al 1990, in cui un John Lee stavolta vestito di scuro e con occhiali neri si presenta con una vigorosa e coinvolgente jam strumentale senza titolo durante la quale improvvisa il testo sul momento, e prosegue con la soffusa ed attendista *Mabel*, un blues lento di gran classe: la Coast To Coast Blues Band mostra qualche cambiamento di formazione (ci sono anche un chitarrista ed un sassofonista in più), ma sia Osborn che Jones sono ancora ben saldi al loro posto. Rispetto allo show



del 1983 ci sono quattro ripetizioni (*Crawlin' King Snake*, in cui Hook duetta con l'affascinante vocalist **Vala Cupp**, *It Serves Me Right To Suffer*, *Boom Boom* e la sempre fantastica *Boogie Children*), mentre le novità sono *I'm In The Mood*, splendido e lussuoso blues dal tempo cadenzato e decisamente coinvolgente, una rilassata *Baby Lee* e, come bis, una languida e quasi ipnotica rilettura dell'allora recente *The Healer* (title track dell'album del 1989 che aveva avuto un notevole successo riportando in auge il nome del nostro), in cui Osborn si cala nei panni di **Carlos Santana** che suonava nella versione in studio. Un doppio album dunque imperdibile per i fans di **John Lee Hooker** e del blues in generale, anche se per ascoltarlo dovrete fare ricorso al caro vecchio giradischi.

Marco Verdi

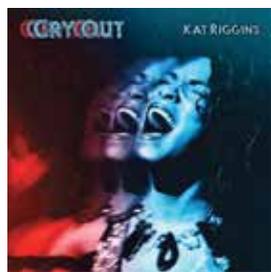
duettare con Kimbrough, mentre Shemekia emoziona con una interpretazione da brividi, prima di rendere omaggio al babbo **Johnny Clyde Copeland** con una deliziosa blues ballad come *Love Song*, dove Kimbrough ci mette ancora del suo alla chitarra. Il tutto cantato e suonato come Dio comanda.

Bruno Conti

KAT RIGGINS

CRY OUT
GULF COAST RECORDS

★★★½



Anche in questo caso garantisce **Mike Zito**, che la produce e pubblica il disco per la propria etichetta: non è il primo album di **Kat Riggins**, ne ha già

pubblicati almeno altri tre, più un EP e uno solo in streaming, ma la cantante nera (lo so che in tempi di politically correct qualcuno storce il naso, ma non è una offesa razzista, semplice constatazione che nella nostra musica si usa normalmente) si conferma una delle voci più interessanti delle nuove generazioni, benché la cantante della Florida abbia ormai compiuto 40 anni nel 2020, perltrò in ambito blues, soul e gospel, quelli che lei frequenta, direi quasi una giovanetta. Lo stile l'ho appena svelato, ma la Riggins ha quella che si suole definire "una voce della Madonna", con inflessioni che rimandano a **Koko Taylor**, **Etta James** e **Tina Turner**, non esattamente le prime che passano per strada, ma in questo nuovo album prodotto da Zito, che ama le robuste sonorità rock, ci sono analogie pure con **Dana Fuchs**, **Beth Hart** e altre paladine del blues rock'n'soul. Prendiamo

l'iniziale *Son Of A Gun*, ritmica rock gagliarda, riff di chitarra come piovesse, e la voce di devastante potenza della Riggins, *Cry Out* è un grande Texas blues, con **Johnny Sansone** all'armonica, che ricorda molto l'approccio della citata **Koko Taylor**, chitarra in primo piano, un organo vintage e la voce profonda e risonante sbattuta in faccia di Kat, che si trova a proprio agio anche nel funky fiatistico e sincopato di una brillante *Meet Your Maker*, voce che sale e scende, un tocco di raucedine che la rende sensuale, e grande controllo pure nel rock-blues tirato e cattivo di *Catching Up*, chiaramente farina del sacco di Zito che in questo tipo di brani ci sguazza e lascia andare la sua chitarra con libidine in un vibrante assolo, e anche l'heavy blues di *Truth* trasuda grinta e personalità, soprattutto quando si "incazza", va beh diciamo si inquieta, e alza la voce. Dopo l'interludio a cappella di *Hand In The*

Hand, non manca neppure il deep soul venato di gospel della splendida ballata *Heavy* dove si toccano profondità quasi alla **Mavis Staples**, fortificato dal ricercato lavoro alla slide di Zito e con un coro di voci di bambini ad aumentare nel finale il pathos del brano; nella di nuovo rifatissima *Wicked Tongue* arriva anche **Albert Castiglia** a dare una mano con la sua tagliente chitarra, che aumenta ulteriormente il tasso rock del pezzo con un assolo da sballo, mentre la band picchia di brutto e il testo cita anche la "maestra" **Koko Taylor**. Tornano i fiati e l'organo per la vibrante *Can You See Me Now*, sempre con chitarre fiammeggianti, che poi scatenano un pandemonio, come direbbe il buon Dan Peterson, nel robusto heavy blues della tirata *Burn It All Down* con il batterista **Brian Zeilie** che scandisce il tempo in modo granitico, ben spalleggiato dal bassista **Doug Byrkit** e dall'organo di **Lewis**

Stephens spesso protagonista nell'album, mentre Zito imperversa una volta di più. Molto bella anche la spumeggiante e con un groove quasi da revue alla **Ike & Tina Turner** *On It's Way*, fiati in spolvero e un dinamico assolo di sax nella parte centrale, ma è un attimo e siamo al classico incrocio del blues, in un altro ottimo esempio di 12 battute con lo shuffle *No Sale*, dove ancora una volta non si prendono prigionieri e **Mike Zito** estrae il suo bottleneck per un'altra sfuriata delle sue e anche Sansone all'armonica si fa sentire, mentre la voce mi ha ricordato la **Beth Hart** più infoiata. In chiusura un altro "lento" intenso e ad alta intensità rock come *The Storm*, dove sembra che l'ottima **Kat Riggins** sia accompagnata dai **Led Zepelin** per una scampagnata nei territori cari a **Janis Joplin**. Ottimo se amate le emozioni forti e la conferma che Zito raramente ne sbaglia una.

Bruno Conti